

**Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020**

**Piano Operativo Agricoltura**

**Sottopiano 2 “Interventi nel campo delle infrastrutture irrigue, bonifica idraulica, difesa dalle esondazioni, bacini di accumulo e programmi collegati di assistenza tecnica e consulenza”**

**Delibera CIPE n.25 del 10 agosto 2016**

**Delibera CIPE n. 53 del 1° dicembre 2016**

**Delibera CIPE n.13 del 28 febbraio 2018**

**Delibera CIPE n. 26 del 28 febbraio 2018**

**BANDO DI SELEZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI**

## INDICE

<b>Sezione I - Descrizione requisiti e condizioni.....</b>	<b>4</b>
<b>Articolo 1 - Riferimenti normativi.....</b>	<b>4</b>
<b>Articolo 2 – Definizioni .....</b>	<b>6</b>
<b>Articolo 3 – Finalità, obiettivi e risorse finanziarie.....</b>	<b>8</b>
<b>Articolo 4 - Beneficiari ammissibili .....</b>	<b>9</b>
4.1 – Misura del contributo pubblico.....	9
<b>Articolo 5 – Criteri di ammissibilità al finanziamento .....</b>	<b>9</b>
<b>Articolo 6 – Azioni sovvenzionabili .....</b>	<b>11</b>
6.1 Realizzazione di investimenti irrigui localizzati al Sud.....	11
6.2 Realizzazione di investimenti irrigui localizzati al Centro - Nord .....	12
<b>Articolo 7 - Spese ammissibili .....</b>	<b>12</b>
7.1 – Condizioni generali.....	12
7.2 – Spese generali e I.V.A.....	13
7.3 Quadro economico.....	13
7.4 Rimodulazione del quadro economico a seguito dell’esperimento delle procedure di gara .....	14
<b>Sezione II - Procedimento e obblighi generali .....</b>	<b>15</b>
<b>Articolo 8 - Presentazione della domanda di finanziamento.....</b>	<b>15</b>
<b>Articolo 9 – Impegni e altri obblighi .....</b>	<b>16</b>
<b>Articolo 10 – Fasi successive alla presentazione della domanda di finanziamento.....</b>	<b>17</b>
10.1 - Istruttoria delle domande di finanziamento.....	17
10.2 - Selezione dei progetti .....	18
10.3 Criteri di selezione .....	18
10.4 - Assegnazione del finanziamento .....	20
<b>Articolo 11 - Presentazione delle domande di pagamento.....</b>	<b>20</b>
11.1 Modalità di presentazione della domanda di pagamento .....	20
11.2 Domanda di pagamento intermedia.....	21
11.3 Domanda di pagamento finale (saldo) .....	21
<b>Articolo 12 - Istruttoria delle Domande di Pagamento .....</b>	<b>22</b>
<b>Articolo 13 - Varianti.....</b>	<b>22</b>
<b>Articolo 14 – Verifiche e controlli.....</b>	<b>22</b>
<b>Articolo 15 Revoca totale o parziale del contributo.....</b>	<b>23</b>

<b>Articolo 16 - Condizioni specifiche per gli investimenti in infrastrutture irrigue .....</b>	<b>24</b>
<b>Articolo 17 - Modalità di gestione della comunicazione con il beneficiario.....</b>	<b>24</b>
<b>Articolo 18 - Dichiarazioni .....</b>	<b>24</b>
<b>Articolo 19 - Disposizioni specifiche.....</b>	<b>25</b>
<b>Articolo 20 - Informativa sul trattamento dei dati personali.....</b>	<b>25</b>
<b>Articolo 21- Foro competente.....</b>	<b>25</b>
<b>Articolo 22 – Richieste di chiarimenti .....</b>	<b>25</b>
<b>Articolo 23 – Allegati .....</b>	<b>25</b>

## **Sezione I - Descrizione requisiti e condizioni**

Delibera CIPE n. 25/2016 Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020.

Delibera CIPE n. 53/2016 Piano Operativo Agricoltura.

Delibera CIPE n. 13/2018 Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 - Piano Operativo Agricoltura - Sottopiano 2 “Interventi nel campo delle infrastrutture irrigue, bonifica idraulica, difesa dalle esondazioni, bacini di accumulo e programmi collegati di assistenza tecnica e consulenza”.

Delibera CIPE n. 26/2018 Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020.

Decisione n. C (2019)2251 del 27/03/2019 con la quale la Commissione Europea ha deciso di non sollevare obiezioni nei confronti del regime di aiuti di Stato per il Sottopiano 2 - “Interventi nel campo delle infrastrutture irrigue, bonifica idraulica, difesa dalle esondazioni, bacini di accumulo e programmi collegati di assistenza tecnica e consulenza”.

### **Articolo 1 - Riferimenti normativi**

I principali riferimenti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

Legge del 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014), comma 6, art. 1, che individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord.

Legge del 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015), comma 703, art. 1, che, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020.

Delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 - aree tematiche nazionali e obiettivi strategici - ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere b) e c) della legge n. 190/2014.

Delibera CIPE n. 53 del 1° dicembre 2016 Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Piano operativo agricoltura (art. 1, comma 703, lettera c) della legge n. 190/2014).

D.M. MiPAAF n. 2010 del 16 maggio 2017 - Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 – Governance del Piano Operativo Agricoltura - Istituzione del Responsabile unico, del Comitato di sorveglianza e dell'Organismo di certificazione.

Circolare n.1 del 05/05/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno. Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Adempimenti Delibere CIPE n. 25 e 26 del 10 agosto 2016. Piani Operativi /Piani stralcio e Patti per lo sviluppo. Governance, modifiche e riprogrammazioni di risorse, revoche, disposizioni finanziarie.

Circolare MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze) RGS prot. 33921 del 28/02/2017 relativa allo scambio dati tra i sistemi locali di monitoraggio e il sistema centrale secondo il tracciato definito nel PUC.

R.D. 11 dicembre 1933, n.1175 Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici.

Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.

D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni intervenute, norme in materia ambientale.

Decreto legge 30 dicembre 2008, n. 208 Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13.

Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 febbraio 2015, n. 39; Regolamento recante i criteri per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua.

Decreto Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 31 luglio 2015. Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo.

Decreto dell'Autorità di Gestione n. 16437 del 9 aprile 2019. Formalizzazione della decisione del Comitato di sorveglianza del 29 ottobre 2018 con la quale si approva la proposta di utilizzare parte delle risorse del FSC per lo scorrimento della graduatoria definitiva delle domande di sostegno presentate a valere sul bando di selezione delle proposte progettuali nell'ambito del PNSR 2014-2020-operazione 4.3.1. Investimenti in infrastrutture irrigue.

Regolamenti recanti le modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo approvato dalle Regioni e Province Autonome:

- Abruzzo: D.G.R. n. 940 del 30 dicembre 2016
- Basilicata: D.G.R. n. 1470/2016 del 19 dicembre 2016
- Calabria: D.G.R. n. 20 del 28 dicembre 2016
- Campania: D.G.R. n. 766 del 28/12/2016 (Reg. n.1/2017)
- Emilia Romagna: D.G.R. n. 2254 del 21 dicembre 2016
- Friuli Venezia Giulia: D.G.R. n. 2632 del 29 dicembre 2016
- Lazio: D.G.R. 848 del 30/12/2016
- Liguria: D.G.R. 1313/2016
- Lombardia: D.G.R. n. X/6035 del 19 dicembre 2016
- Marche: Delibera n. 590 della seduta del 6 giugno 2017
- Molise: Delibera n. 600 del 19 dicembre 2016.
- P.A. Bolzano: D.G.P. 1503/2016
- P.A. Trento: D.G.P. n. 2495/2016
- Piemonte: D.G.R. n. 43-4410 del 19 dicembre 2016
- Puglia: D.G.R. 2152 del 21 dicembre 2016
- Sardegna: Delibera del 17 gennaio 2017, n. 4/14
- Sicilia: D.G.R. 435 del 27 dicembre 2016.
- Toscana: DGR 1406/2016
- Umbria: D.G.R. n. 1627 del 28 dicembre 2016
- Valle d'Aosta: D.G.R. 1826 del 30 dicembre 2016
- Veneto: D.G.R. n. 2240/2016

D.M. MATTM del 25/10/2016 "Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183". (17A00772), entrato in vigore il 17/02/2017. (GU Serie Generale n.27 del 02/02/2017) DPCM del 27/10/2017: Approvazione dei Piani di Gestione delle Acque 2° ciclo e dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni 1° ciclo (G.U.R.I. n. 25 del 31/01/2017).

Linee Guida del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali concernenti la disciplina dei rapporti intercorrenti tra il Ministero ed i Concessionari per la realizzazione, sull'intero territorio nazionale, di opere e/o interventi nel settore irriguo e progetti connessi (di seguito Linee Guida) (prot.

4080 del 09/02/2017 e prot. 9460 del 02/03/2018).

D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e successive modifiche e integrazioni recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.

Linee Guida ANAC attuative del D.lgs. n.50 del 2016.

Art. 863 del Codice civile.

Art. 25 Codice procedura civile.

D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 Istituzione e disciplina dell’imposta sul valore aggiunto.

Legge 7 agosto 1990, n. 241. Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.

D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.

D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità.

D.lgs.30 giugno 2003, n. 196 recante il Codice per la protezione dei dati personali per le parti ancora applicabili ai sensi del D. Lgs.10 agosto 2018, n. 101.

D.Lgs.10 agosto 2018, n. 101 recante Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 recante il Codice dell’Amministrazione digitale.

D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”, per le parti ancora applicabili ai sensi del D.lgs. n. 50/2017.

D.P.C.M. del 22 luglio 2011 Comunicazioni con strumenti informatici tra imprese e amministrazioni pubbliche, ai sensi dell’articolo 5-bis del Codice dell’amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni.

## Articolo 2 – Definizioni

**Autorità di gestione (Adg):** Autorità responsabile della gestione del Sottopiano 2 individuata dal **D.M. MiPAAF n. 2010** del 16 maggio 2017 nella Direzione generale dello sviluppo rurale del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali (Mipaaf).

**Azione:** tipologia di intervento ammessa a finanziamento che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi del Sottopiano individuata dall’articolo 6.

**Beneficiari:** Enti irrigui, ossia soggetti giuridici con personalità di diritto pubblico o che svolgono attività di pubblico interesse, riconosciuti con le modalità di cui al secondo capoverso dell'art.863 c.c. che:

- hanno per statuto una competenza territoriale (superficie amministrativa) sulla gestione e distribuzione dell'acqua agli utenti irrigui (ad es. Consorzi di bonifica e irrigazione e di miglioramento fondiario);
- hanno competenza gestionale su schemi irrigui e superfici irrigue ricomprese nei Piani gestione dei distretti idrografici anche singolarmente o in associazione con altri enti pubblici e/o privati;
- al momento della presentazione della domanda di finanziamento sono titolari di concessione di derivazione, come definita nel presente articolo;
- in seguito alla presentazione ed approvazione della domanda di finanziamento realizzano le attività per le quali è stato concesso il contributo pubblico a valere sul presente bando di selezione.

**Concessione di derivazione:** permesso di concessione all'utilizzo ed al prelievo delle acque (completo della documentazione da cui ricavare durata annuale, periodo di erogazione, portate massime e medie, volume annuo, aree irrigate) ai sensi del R.D. n. 1175/1933 dalla fonte di approvvigionamento dove è ubicata l'opera di presa, propria dell'ente irriguo proponente o del Consorzio di secondo grado al quale è associato, ovvero titolarità dell'utenza di prelievo delle acque formalmente riconosciuta da sistemi idrici multisettoriali e/o dalla Regione, relativamente all'operazione per la quale è stata presentata la domanda di finanziamento.

**Condizioni di ammissibilità:** criteri, impegni ed altri obblighi che devono essere rispettati e mantenuti dai beneficiari alla data di scadenza del bando per la concessione del finanziamento del contributo pubblico.

**CTA:** Comitato Tecnico Amministrativo istituito presso ciascun Provveditorato Interregionale alle Opere pubbliche con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il cui parere è obbligatorio per ciascun progetto esecutivo presentato ai sensi del presente bando di selezione.

**Domanda di finanziamento:** la domanda presentata dal proponente per ottenere la concessione del contributo pubblico e che comprende il progetto da realizzare.

**Domanda di pagamento:** la domanda presentata dal beneficiario per ottenere il pagamento del contributo pubblico sotto forma di anticipo, pagamenti intermedi (stati di avanzamento lavori - SAL) o di pagamento finale.

**FSC:** Fondo di Sviluppo e Coesione, disciplinato dal D. Lgs. n. 88 del 2011 al quale sono iscritte le risorse finanziarie aggiuntive nazionali, destinate a finalità di riequilibrio economico e sociale, nonché a incentivi e investimenti pubblici.

**Impegni:** azioni che i beneficiari si impegnano a realizzare per le quali ottengono la concessione del finanziamento ed il pagamento del contributo pubblico.

**Lavori:** lavorazioni definite nel contenuto prestazionale ed esecutivo, nel numero e nella localizzazione eseguite sulla base di un progetto esecutivo.

**POA:** Piano Operativo Agricoltura, come da Delibera CIPE n.53/2016.

**Progetto:** elaborato progettuale di livello esecutivo completo in ogni dettaglio, redatto secondo quanto previsto dall'articolo 23 del Codice dei contratti pubblici di cui al D. Lgs.50/2016 e successive modifiche e integrazioni, (firmato digitalmente, timbrato dal/dai progettista/i e dal RUP), corredato dal voto del CTA sul progetto di livello esecutivo, nonché della verifica realizzati in conformità al D. Lgs. 50/2016 e alle Linee Guida ANAC; completo, a pena di inammissibilità, della documentazione richiesta dall'allegato 2 al presente bando di selezione.

**Proponente:** potenziale beneficiario.

**Regioni Sud:** Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna.

**Regioni Cento –Nord:** Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Lazio, Marche, Toscana ed Umbria.

**R.U.P.:** Responsabile Unico del Procedimento, secondo le Linee guida n. 3, di attuazione del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni».

**S.A.L.:** Stato di Avanzamento dei Lavori

**SI.GE.CO.:** Sistema di Gestione e Controllo del POA. Individua gli organismi di direzione strategica e operativa responsabili della programmazione e sorveglianza del Piano, i beneficiari, gli attori delle attività di controllo, il sistema dei flussi finanziari e il monitoraggio, l'informazione, la pubblicità, la trasparenza degli atti.

**Soggetto Pagatore:** I pagamenti in favore dei beneficiari finali vengono effettuati dal MEF- RGS-IGRUE, su disposizione del Mipaaf, sulla base delle richieste di erogazione presentate e secondo le modalità operative definite dal MEF-RGS-IGRUE e dalla Circolare n.1 del 05/05/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno.

**Sottopiano operativo 2:** Articolazione del Piano Operativo Agricoltura di cui alla Delibera CIPE n. 53/2016 finanziato nell'ambito del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 e relativo a “Interventi nel campo delle infrastrutture irrigue, bonifica idraulica, difesa dalle esondazioni, bacini di accumulo e programmi collegati di assistenza tecnica e consulenza”.

### **Articolo 3 – Finalità, obiettivi e risorse finanziarie**

Il presente bando è finalizzato a selezionare progetti, come da definizione contenuta nell'articolo 2, di infrastrutture d'irrigazione esclusivamente collettiva che, contribuendo all'approvvigionamento delle risorse idriche per l'agricoltura, mirano alla riduzione/al contenimento dei processi di desertificazione e salvaguardia degli ecosistemi, all'adattamento ai cambiamenti climatici nelle zone agricole a rischio esondazione e al miglioramento della qualità e quantità dei corpi idrici superficiali e sotterranei.

Non sono ammessi a finanziamento progetti che prevedono interventi a carattere aziendale.

I progetti selezionati, che si pongono utilmente in graduatoria, sono finanziati a carico del Fondo Sviluppo e Coesione FSC 2014-2020, di cui alle Delibere CIPE del 10 agosto 2016, n. 25 e del 1 dicembre 2016 n. 53, nell'ambito del Piano Operativo Agricoltura, Sottopiano 2, investimenti irrigui.

Le risorse disponibili per il finanziamento del Sottopiano Infrastrutture irrigue, approvato dalla Delibera CIPE n. 53 del 1 dicembre 2016, erano inizialmente pari a 245 milioni di euro. Al netto dell'Assistenza tecnica e della percentuale riservata alla progettazione strategica, le risorse impegnabili a carico del Fondo Sviluppo e Coesione, POA 2014-2020 - Sottopiano Infrastrutture irrigue, ammontavano, alla data del 28 ottobre 2018, ad €228.124.469,38. Di questi, l'80%, pari ad €182.449.575,50, in quota Sud e il 20% pari a 45.264.893,88 in quota Centro Nord.

A seguito di parere favorevole, espresso dal Comitato di Sorveglianza (CdS) del Piano Operativo Agricoltura (POA) riunitosi in data 29 ottobre 2018, è stato deciso di utilizzare parte delle risorse del FSC per lo scorrimento della graduatoria delle proposte progettuali idonee al sostegno a valere sulla sottomisura 4.3 “Investimenti irrigui”, tipologia di operazione 4.3.1 “Investimenti in infrastrutture irrigue” del Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2020, in considerazione della dotazione finanziaria del Sottopiano 2e nel rispetto delle quote di riparto di cui sopra.



Con Decreto dell'Autorità di Gestione del Sottopiano 2 n. 16437 del 9 aprile 2019 è stato effettuato lo scorrimento della sopraindicata graduatoria, con l'individuazione di 15 beneficiari, di cui 4 al Centro Nord e 11 al Sud. In sede di definizione dei Provvedimenti di concessione ai Beneficiari, si è provveduto a definire gli importi assegnati, pari a € 98.907.536,91 per il Sud e € 43.102.894,08 per il Centro Nord. Pertanto, le domande di finanziamento per la realizzazione di investimenti irrigui, di cui al presente bando, concorrono in modo competitivo per un importo complessivo pari a € **83.592.038,60 in quota Sud e € 2.521.999,80 in quota Centro – Nord**, salvo ulteriori risorse che potranno essere assegnate al settore anche attraverso successive Delibere CIPE.

L'area di intervento coincide con tutto il territorio nazionale.

#### **Articolo 4 - Beneficiari ammissibili**

Sono beneficiari ammissibili al finanziamento gli Enti irrigui, come definiti all'articolo 2, che svolgono, per proprio statuto, attività a servizio, direttamente e indirettamente, di una pluralità di utenti e/o aziende, in forma collettiva. I predetti Enti, in quanto organismi di diritto pubblico che svolgono attività di pubblico interesse per conto dello Stato, sono amministrazioni aggiudicatrici tenute all'osservanza del Codice dei contratti pubblici, di cui al D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e successive modifiche e integrazioni.

Resta escluso l'accesso, anche in forma associata, per le singole aziende agricole, così come non sono ammissibili a finanziamento interventi a carattere aziendale.

Per avere diritto alla concessione ed al pagamento del contributo pubblico a valere del Sottopiano 2, i proponenti sono tenuti al rispetto dei criteri di ammissibilità e degli obblighi di cui al presente bando, alla data di presentazione della domanda di finanziamento e per tutta la durata dell'investimento, sino al completamento e alla conclusione del progetto, pena l'inammissibilità.

La concessione di derivazione e la titolarità all'utilizzo delle acque, come definita all'art. 2, o la richiesta di rinnovo della stessa inoltrata agli organi competenti, deve essere posseduta, e quindi dimostrata, a pena di inammissibilità della domanda di finanziamento, entro 30 giorni dall'approvazione della graduatoria provvisoria e comunque non oltre l'approvazione della graduatoria definitiva.

Non è ammessa la partecipazione a soggetti che non possiedano tali requisiti.

#### **4.1 – Misura del contributo pubblico**

Il contributo è concesso in conto capitale sulle spese ammissibili espressamente previste nel quadro economico e/o successivamente autorizzate. La misura del contributo pubblico è pari al 100% della spesa ammessa, in seguito all'istruttoria delle domande di pagamento, di cui all'art. 11 del presente bando, e comunque, nei limiti degli importi massimi di finanziamento, rispettivamente per il Sud e il Centro Nord, comprensivi di IVA ove ammissibile.

#### **Articolo 5 – Criteri di ammissibilità al finanziamento**

I progetti presentati devono soddisfare, a pena di inammissibilità della domanda, i criteri di ammissibilità di seguito specificati:

**A1.** Sono ammissibili a finanziamento esclusivamente i progetti di livello esecutivo completi in ogni dettaglio, redatti secondo quanto previsto dall'articolo 23 del Codice dei contratti pubblici di cui al D. Lgs. 50/2016 e successive modifiche e integrazioni, firmati digitalmente, timbrati dal/dai progettista/i e dal RUP e corredati del voto del CTA sul progetto di livello definitivo o esecutivo, nonché della verifica realizzati in conformità al D. Lgs. 50/2016 ed alle Linee Guida ANAC, e di tutta la documentazione richiesta dall'allegato 3 al presente bando di selezione.

A pena di inammissibilità i progetti presentati, inoltre, dovranno aver risolto le criticità eventualmente evidenziate nel voto del CTA, e di tale risoluzione dovrà essere data espressa conoscenza dal RUP nella dichiarazione di cui all'allegato 3 (cartella 2).

La sola richiesta di voto del CTA non è ritenuta valida ai fini dell'ammissione della domanda di finanziamento.

**A2.** In caso di stralci funzionali, sono ammissibili a finanziamento esclusivamente progetti che, anche se compresi in uno schema infrastrutturale più ampio, possano entrare in funzione indipendentemente dal completamento dell'intero schema realizzabile per stralci funzionali.

**A3.** I contatori intesi a misurare i volumi idrici inerenti l'investimento oggetto del finanziamento devono essere già installati o devono essere installati a titolo dell'investimento. In entrambi i casi, deve essere chiaramente indicata, nella relazione di sintesi di cui all'allegato 2, la loro localizzazione e in che modo sono stati utilizzati per calcolare il risparmio idrico richiesto dall'investimento oggetto di finanziamento.

**A4.** Gli Enti beneficiari possono accedere al finanziamento se, al momento della presentazione della domanda, sono titolari di concessione di derivazione e dell'utenza di prelievo, come definita dall'articolo 2, o in possesso della richiesta di rinnovo della stessa inoltrata agli organi competenti, con le modalità stabilite dall'articolo 4.

**A5.** Sono ammissibili gli investimenti che, in base ad una valutazione ex ante, offrano un risparmio idrico calcolato esclusivamente in termini di volume ed in percentuale almeno pari al 10%, secondo i parametri tecnici dell'impianto o dell'infrastruttura esistente, calcolato come segue.

Per le sole azioni sovvenzionabili **c, d, e, f**, di cui all'art. 6, sussiste l'obbligo che il risparmio idrico debba essere almeno pari al 10%. Per tali azioni il risparmio idrico è il volume ( $m^3$ ) calcolato come differenza tra il volume delle perdite attuali e il volume delle perdite rimanenti in seguito all'intervento in progetto. Il volume annuo delle perdite è calcolato come differenza tra il volume annuo che transita in un punto immediatamente a monte della rete oggetto di intervento e quello che transita in un punto immediatamente a valle, al netto dei volumi annui distribuiti all'utenza tra i due punti. Il risparmio idrico percentuale è definito come il rapporto tra il risparmio idrico, come prima definito, e il volume idrico che transita nella infrastruttura oggetto dell'intervento, come derivante da misure certificate o stima. In caso di assenza di misure, il volume può essere stimato secondo le metodologie riportate nel documento tecnico prodotto nell'ambito del Tavolo permanente di cui all'art 3 del DM 31/07/2001 di approvazione delle Linee guida Mipaaf sulla quantificazione dei volumi irrigui, e conformemente ai relativi regolamenti regionali di recepimento indicati all'articolo 1. Tutti i volumi devono essere determinati su base annua prendendo a riferimento i dati relativi ai sette anni precedenti la scadenza del bando, secondo misure validate o opportuno metodo di stima.

In caso di progetti che comprendano più azioni sovvenzionabili, la percentuale di risparmio idrico, ove prevista, va dimostrata non in relazione alla singola tipologia di azione, ma al progetto nel suo complesso.

Per le azioni sovvenzionabili **a, b, g, h, i**, di cui all'art. 6, non è richiesta una percentuale minima di risparmio idrico, ma quest'ultimo deve essere comunque quantificato, secondo la metodologia di seguito riportata, ai fini dell'attribuzione dei punteggi in fase di selezione (criterio C di cui all'Art. 10.3):

- **azione sovvenzionabile a):** il risparmio idrico corrisponde al mancato prelievo da corpi idrici, quantificato come incremento di volume utile del bacino; il risparmio idrico percentuale è definito come il rapporto tra il risparmio idrico in mc, come prima definito, e il volume transitante nelle infrastrutture servite dal bacino, calcolato come la media sui sette anni

- precedenti la scadenza del bando;
- **azione sovvenzionabile b):** il risparmio idrico corrisponde al mancato prelievo da corpi idrici, quantificato come volume utile di invaso del bacino realizzato; il risparmio idrico percentuale è definito come il rapporto tra il risparmio idrico in mc, come prima definito, e il volume transitante nelle infrastrutture servite dal bacino calcolato come la media sui sette anni precedenti la scadenza del bando;
- **azione sovvenzionabile g):** tale azione è ammissibile se associata ad altra azione sovvenzionabile di cui all' art. 6. In tale caso, per il calcolo del risparmio idrico si farà riferimento a quanto indicato per l'azione a cui è associata;
- **azione sovvenzionabile h):** il risparmio idrico è calcolato come il minor volume transitante nella rete per effetto della più efficiente gestione a seguito dell'intervento, stimato sulla base delle differenti modalità gestionali ante e post intervento (manovre di regolazione, ecc), anche a partire da dati validati, relativi ad analoghi interventi già attuati su aree simili in gestione allo stesso ente.
- **azione sovvenzionabile i):** il risparmio idrico è equiparato al volume (mc) di acque reflue utilizzato in sostituzione di altre fonti naturali; il risparmio idrico percentuale è definito come il rapporto tra il risparmio idrico in mc, come prima definito, e il volume idrico che transita nella infrastruttura oggetto dell'intervento calcolato come la media sui sette anni precedenti la scadenza del bando.

Non sono ammissibili investimenti il cui risparmio idrico è calcolato secondo parametri differenti dal volume (es. portate). Il calcolo del risparmio idrico con metodologia diversa da quella riportata al presente articolo, criterio A5, sarà considerato come equivalente alla mancanza di calcolo. Conseguentemente la domanda sarà dichiarata inammissibile per mancanza di un elemento essenziale. In tutti i casi, il calcolo del risparmio idrico effettuato, conformemente alla metodologia sopra riportata, deve essere dimostrato adeguatamente attraverso dati validati dal RUP e deve essere dettagliato in apposita e separata relazione firmata digitalmente dal tecnico abilitato, a pena di inammissibilità. La mancanza della relazione o la non conformità della stessa alla metodologia sopra riportata, comporta l'esclusione per il non soddisfacimento di tale requisito di ammissibilità.

**A.6.** A pena di inammissibilità della domanda, gli Enti beneficiari possono accedere al finanziamento se, al momento della presentazione della domanda, sono in regola con gli obblighi di quantificazione dei volumi irrigui (misurati o stimati) previsti dai rispettivi regolamenti regionali di recepimento delle Linee guida nazionali approvate con DM Mipaaf del 31/07/2015.

## **Articolo 6 – Azioni sovvenzionabili**

Gli interventi ammissibili a contributo sono investimenti infrastrutturali irrigui che riguardano la dimensione interaziendale e collettiva. Con riferimento alle definizioni di cui all'articolo 2 del presente bando, ciascun proponente può presentare domanda di finanziamento per un solo progetto, contenente una o più azioni sovvenzionabili, come di seguito specificato.

### **6.1 Realizzazione di investimenti irrigui localizzati al Sud**

Per gli investimenti localizzati nelle regioni del Sud, come elencate all'art. 2, il proponente potrà presentare un progetto contenente una o più delle seguenti azioni sovvenzionabili:

- a) recupero dell'efficienza di bacini per l'approvvigionamento idrico, di capacità pari o superiore ai 250.000 mc e le relative opere di adduzione e distribuzione;
- b) realizzazione di bacini interaziendali a gestione consortile di capacità pari o superiore ai 250.000 mc e le relative opere di adduzione e distribuzione; questo limite di capacità non vale per il recupero di bacini naturali o artificiali a fini di accumulo e la realizzazione di laghetti collinari;
- c) completamento funzionale di schemi irrigui esistenti e nuove infrastrutture irrigue;

- d) miglioramento dei sistemi di adduzione e di reti di distribuzione dei sistemi irrigui esistenti;
- e) adeguamento delle reti di distribuzione dei sistemi irrigui esistenti;
- f) investimenti relativi a sistemi irrigui aventi finalità di bonifica e irrigazione, che possono riguardare opere di sistemazioni e regolazione idrauliche nei territori in cui operano i Consorzi;
- g) investimenti per la produzione energetica da mini idroelettrico utilizzata per il sollevamento delle acque, come parte di un intervento per l'irrigazione;
- h) investimenti in sistemi di telecontrollo, compresi i misuratori. Tali investimenti possono riguardare, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:
  - installazione di sistemi di automazione e telecontrollo al prelievo;
  - implementazione di sistemi di automazione e telecontrollo sulle reti irrigue consortili di adduzione e distribuzione, compreso: l'acquisto di software per la gestione del sistema; l'installazione delle apparecchiature in campo; installazione delle apparecchiature per il controllo remoto, ecc.;
  - installazione di sistemi di trasmissione dei dati relativi alla misurazione dei volumi di acqua erogati, anche in associazione all'installazione di misuratori di III livello di cui al DM Mipaaf 31/07/2015, pubblicato in G.U Serie generale n. 213 del 14/09/2015 e all'azione d).
 Non è ammesso il finanziamento di sistemi di consiglio irriguo.
- i) investimenti per il riutilizzo irriguo delle acque reflue urbane depurate, nel rispetto della normativa vigente sulla qualità delle acque. Tale azione non riguarda quindi la nuova realizzazione di impianti di depurazione di acque reflue urbane, né l'adeguamento di impianti esistenti al fine di renderli idonei all'alimentazione di una rete irrigua consortile. L'azione riguarda la realizzazione di sistemi di connessione della rete irrigua consortile a impianti di depurazione delle acque reflue urbane esistenti o l'adeguamento di sistemi di connessione, ivi comprese le opere necessarie al monitoraggio della qualità dei reflui depurati e relativi ulteriori trattamenti".

Il progetto presentato a finanziamento dovrà avere un valore non superiore ai 10 milioni di euro e un valore minimo di 2 milioni, importi da intendersi comprensivi di IVA, se non recuperabile. Nel caso di interventi previsti alla lettera b), relativi esclusivamente al recupero di bacini naturali o artificiali a fini di accumulo e alla realizzazione di laghetti collinari, il limite minimo del valore del progetto è pari a € 200.000,00 IVA inclusa.

## **6.2 Realizzazione di investimenti irrigui localizzati al Centro - Nord**

Per investimenti irrigui localizzati nelle regioni del Centro – Nord, come elencate all'art. 2, il proponente potrà presentare un solo progetto contenente una o più delle seguenti azioni sovvenzionabili:

- a) recupero dell'efficienza di bacini per l'approvvigionamento idrico, di capacità pari o superiore ai 250.000 mc e le relative opere di adduzione e distribuzione;
- b) realizzazione di bacini interaziendali a gestione consortile incluso il recupero di bacini naturali o artificiali a fini di accumulo e la realizzazione di laghetti collinari;
- h) investimenti in sistemi di telecontrollo, compresi i misuratori.

Saranno ammessi progetti fino ad un valore massimo di € 500.000,00, IVA inclusa laddove non recuperabile, e non inferiore ad € 200.000,00 IVA inclusa.

## **Articolo 7 - Spese ammissibili**

### **7.1 – Condizioni generali**

Sono ammissibili le spese connesse alla realizzazione delle azioni di cui all'art. 6 del presente bando. Saranno considerate ammissibili le spese relative alle voci del quadro economico dell'intervento,

redatto conformemente al modello contenuto nel presente bando (cfr. Art. 7.3 – quadro economico) nei limiti del contributo concesso come rimodulato a seguito degli esiti di gara, sostenute a partire dal 1 gennaio 2014, purché assunte con procedure conformi alle normative europee, nazionali e regionali applicabili anche in materia fiscale e contabile, con particolare riferimento alla disciplina in materia di appalti pubblici, regimi di concorrenza e ambiente, comprovabili ed imputabili all'intervento oggetto di sostegno.

Ai fini dell'ammissibilità della spesa si fa riferimento alle disposizioni sull'utilizzo del fondo FSC e alle Linee Guida del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali concernenti la disciplina dei rapporti intercorrenti tra il Ministero ed i Concessionari per la realizzazione, sull'intero territorio nazionale, di opere e/o interventi nel settore irriguo e progetti connessi (n. 4080 del 09/02/2017 e n. 9460 del 02/03/2018) laddove non in contrasto con la specifica normativa di settore.

Saranno disposti controlli amministrativi/contabili per ciascuna fase e per ciascun progetto finanziato sulla totalità degli atti/contratti da cui deriva la spesa (documentazione di aggiudicazione e contrattualizzazione, atti di esecuzione del contratto, varianti in corso d'opera, ecc.) e sulla documentazione giustificativa di spesa (fatture quietanzate e altra documentazione di valore probatorio equivalente).

Tali controlli saranno effettuati in fase di avvio, di realizzazione e di conclusione dei progetti, sulla base della documentazione amministrativa e contabile prodotta dal beneficiario/soggetto attuatore, secondo le indicazioni contenute nel SI.GE.CO. e nel relativo manuale operativo a cui si rimanda.

## **7.2 – Spese generali e I.V.A.**

L'ammontare delle spese generali verrà determinato applicando all'importo rimodulato del quadro economico, a seguito dell'esperimento della gara d'appalto, un'aliquota variabile tra il 12% e il 16% secondo le percentuali determinate nelle Linee guida approvate dal D.M. 4080 del 9 febbraio 2017, come modificate dal D.M. 9460 del 2 marzo 2018, secondo i seguenti parametri:

16% fino a € 2.500.000,00

15% fino a € 5.000.000,00

14% fino a € 10.000.000,00

12% nei finanziamenti nei quali l'oggetto principale del contratto è costituito da forniture

Rientrano nelle spese generali, le spese di progettazione ed attività preliminari connesse, comprese quelle per eventuali attività di consulenza e supporto, le spese relative all'espletamento della gara di appalto di lavori, forniture e servizi, nonché ogni altra spesa necessaria per la realizzazione ed esecuzione del progetto, salvo quanto espressamente previsto nel quadro economico con apposita voce.

L'IVA è una spesa ammissibile se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e quindi non recuperabile. Pertanto, l'IVA costituirà spesa ammissibile per gli Enti che, ai sensi dell'articolo 4 comma 5 del DPR 633/1972 e successive modificazioni ed integrazioni non abbiano per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali o agricole.

## **7.3 Quadro economico**

<b>A)</b>	<b>Lavori/forniture</b>	
a.1	lavori/forniture a base d'asta	
a.2	oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	

	<b>Totale A</b>	
<b>B)</b>	<b>Somme a disposizione</b>	
b.1	lavori in economia/amministrazione diretta	
b.2	oneri di allaccio a pubblici servizi	
b.3	oneri di discarica	
b.4	espropriazioni/acquisizioni di aree o beni immobili	
b.5	Servitù di passaggio di acquedotto	
b.6	Occupazioni temporanee	
b.7	altro non compreso nelle precedenti voci diverso da imprevisti	
	<b>Totale B</b>	
<b>C)</b>	<b>Spese generali</b>	
<b>D)</b>	<b>I.V.A</b>	
	<b>Totale progetto</b>	

**Relativamente alla voce b.4. espropriazioni/acquisizioni di beni immobili**, il relativo importo resterà a carico del finanziamento nei limiti del 10% dell'importo ammesso a finanziamento, come rimodulato dall'Adg a seguito dell'espletamento della gara di appalto e della rendicontazione finale.

#### **7.4 Rimodulazione del quadro economico a seguito dell'esperimento delle procedure di gara**

Dopo l'esperimento delle procedure di gara l'Adg provvederà alla rimodulazione del quadro economico. In tale sede **la voce imprevisti** sarà inserita nel quadro economico nella percentuale massima del 5% dell'importo contrattuale IVA esclusa. L'autorizzazione all'utilizzo degli imprevisti è riservato all'Adg.

Un importo pari al 10% dell'importo contrattuale IVA esclusa sarà accantonata dall'Adg nel quadro economico rimodulato a seguito dell'espletamento della gara di appalto, per le finalità di cui all'articolo 3, commi 3 e 5 delle Linee Guida.

Le restanti economie restano nella disponibilità dell'Adg.

## Sezione II - Procedimento e obblighi generali

### Articolo 8 - Presentazione della domanda di finanziamento

Con riferimento alle definizioni di cui all'art. 2 del presente bando, ogni proponente può presentare un'unica domanda di finanziamento relativa ad un unico progetto esecutivo così come definito ai sensi della normativa nazionale sui contratti pubblici e del presente bando, che può includere più azioni sovvenzionabili ai sensi dell'art. 6, coerente con gli obiettivi del Sottopiano. La domanda di finanziamento è presentata in formato cartaceo e sottoscritta dal legale rappresentante con allegazione di copia di documento di riconoscimento in corso di validità, e inserita nella busta A come di seguito specificato. La domanda dovrà essere corredata, a pena di inammissibilità, dalla documentazione di cui all'allegato n. 2. Si precisa che i documenti indicati nell'Allegato 2 sono essenziali e che la loro parziale o totale mancata presentazione e/o la non corretta presentazione, secondo le modalità richieste a pena di inammissibilità dal Bando ed entro il termine di scadenza previsto dallo stesso, comporta la non ammissibilità della domanda di finanziamento, fatto salvo quanto previsto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 in materia di poteri del responsabile del procedimento.

Non sarà accettata documentazione trasmessa o acquisita successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle domande.

Tutti gli elaborati progettuali degli interventi per i quali è chiesto il finanziamento, devono essere firmati digitalmente dal RUP e dal/i progettista/i, a pena di inammissibilità.

La documentazione richiesta, suddivisa in cartelle, come illustrato nell'allegato 3 del presente bando, deve essere caricata in formato PDF su supporto informatico (DVD/CD-ROM non riscrivibili), in 2 copie identiche, inserite ciascuna in una busta sigillata – busta “B” e busta “C” - e a loro volta introdotte, insieme alla documentazione sotto indicata, nella busta di presentazione della domanda (busta “A”), che dovrà anch'essa essere sigillata.

Al fine di scongiurare contenzioso derivante dal rischio di illeggibilità di file contenuti nel supporto informatico, e/o dalla mancanza di documenti essenziali alla valutazione, la Commissione di valutazione esamina il contenuto della sola busta “B” per l'istruttoria della domanda di finanziamento. La seconda copia contenuta nella busta “C” sarà conservata sigillata e sarà aperta in presenza del proponente solo in caso di contestazione circa la illeggibilità, e/o mancanza di documenti essenziali alla valutazione.

Qualora il contenuto di entrambi i supporti informatici risulti illeggibile, la domanda sarà ritenuta inammissibile. La presentazione di un'unica copia non comporta esclusione dalla procedura di selezione ma lascia a carico del proponente il rischio dell'illeggibilità dei file allegati alla domanda.

I supporti informatici, a pena di esclusione, dovranno essere corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi degli articoli 19 e 47 del DPR n. 445/2000, nella quale il legale rappresentante del soggetto proponente dichiara che gli elaborati progettuali allegati alla domanda di finanziamento sono conformi agli originali in possesso dell'Ente e risultanti dall'esito del processo di valutazione del CTA, della verifica e della dichiarazione resa dal RUP con la quale si dà atto altresì della definitiva risoluzione di tutte le eventuali osservazioni e prescrizioni, formalizzate in tali sedi.

La domanda di finanziamento redatta conformemente al modello allegato (All. 3), completa della documentazione specificata nell'allegato 2, e con le formalità sopra evidenziate, deve essere trasmessa dal proponente, tramite corriere o mediante consegna a mano nei giorni non festivi dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.30, presso:

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Dipartimento delle politiche europee e

internazionali e dello sviluppo rurale

Direzione Generale dello sviluppo rurale

PIANO IV, STANZA N.28 Via XX SETTEMBRE, N. 20 - 00187 ROMA

La domanda deve pervenire entro il termine essenziale delle ore 13.30 del 30 giugno 2020 esclusivamente all'indirizzo sopra indicato e deve recare in evidenza la dicitura:

**BANDO DI SELEZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI “Interventi nel campo delle infrastrutture irrigue, bonifica idraulica, difesa dalle esondazioni, bacini di accumulo e programmi collegati di assistenza tecnica e consulenza” SOTTOPIANO 2 del Piano Operativo Agricoltura FSC 2014-2020.**

Non sono ricevibili le domande che pervengono con qualsiasi altro mezzo all'infuori di quanto previsto dal presente bando e oltre il termine essenziale sopra indicato.

Ai fini del rispetto del termine fa fede la data di spedizione della domanda. Le domande pervenute al di fuori dei limiti temporali sopra indicati sono da considerarsi non ricevibili.

L'Adg si riserva la facoltà di richiedere l'invio di documenti allegati alla domanda di finanziamento in modalità cartacea al fine di agevolare l'esame della Commissione di valutazione di cui all'art.10 del presente bando. In caso di difformità tra la documentazione elettronica allegata alla domanda di finanziamento e quella inviata in modalità cartacea farà fede quella elettronica.

Della pubblicazione del bando sulla gazzetta ufficiale sarà data informazione sul sito [www.politicheagricole.it](http://www.politicheagricole.it)

---

#### **Articolo 9 – Impegni e altri obblighi**

I beneficiari del finanziamento, pena il recupero dello stesso contributo, nei 5 anni dal pagamento finale del saldo dell'operazione da parte del Soggetto Pagatore, non possono effettuare modifiche sostanziali che alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'investimento, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Il proponente con la sottoscrizione della domanda si obbliga a:

1. osservare le prescrizioni dettate dall'Adg al momento della concessione del contributo;
2. addivenire all'aggiudicazione definitiva delle procedure ad evidenza pubblica oggetto dell'operazione entro il termine perentorio di n.12 (dodici) mesi dalla notifica del provvedimento di concessione, pena la revoca del finanziamento;
3. rispettare la normativa generale sugli appalti;
4. realizzare le opere in coerenza con quanto previsto dal Bando e indicato nel provvedimento di concessione del contributo pubblico;
5. presentare la domanda di pagamento del saldo entro 180 giorni dalla ultimazione dei lavori e comunque entro il 30/06/2025;
6. comunicare tempestivamente eventuali variazioni rispetto a quanto dichiarato nella domanda;
7. dare tempestiva comunicazione all'Adg, di eventuali variazioni della posizione di Beneficiario con particolare riferimento a normative regionali sopravvenute;
8. mantenere la gestione delle opere realizzate e delle attività finanziate per almeno cinque anni a partire dalla data del collaudo delle stesse;
9. intestare le aree espropriate/acquistate e i beni immobili acquistati/realizzati al “Demanio dello Stato – Ramo Bonifiche” prima della chiusura amministrativa dell'intervento finanziato, pena il mancato riconoscimento delle spese relative a tale voce;



10. collaborare per consentire alle competenti autorità l'espletamento delle attività istruttorie, di controllo e di monitoraggio, e, in particolare, a fornire tutta la documentazione richiesta e garantire l'espletamento delle attività ispettive al personale incaricato;
11. conservare la documentazione tecnica-amministrativa-contabile relativa all'intervento per 5 anni dalla data di liquidazione del contributo, nonché esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli uffici preposti;
12. sanare le irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte, tasse e contribuzione sociale per sé e per i dipendenti;
13. trasmettere al SIGRIAN i dati relativi ai volumi irrigui misurati o stimati, conformemente a quanto stabilito dalle Linee guida approvate con DM Mipaaf del 31/07/2015 e dai regolamenti regionali di recepimento;
14. rendere disponibili, qualora richieste, tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività;
15. utilizzare un sottoconto di tesoreria dedicato alle operazioni del presente bando, garantendo il rispetto della legge n. 136 del 13 agosto 2010 e sue successive modifiche ed integrazioni ed in particolare di quanto previsto dall'articolo 3 recante misure volte ad assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali nei contratti pubblici. In particolare, l'art. 3 della citata legge n. 136/2010 impone che gli appaltatori, i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese, nonché i concessionari di finanziamenti pubblici a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi e alle forniture pubblici, devono utilizzare conti correnti bancari o postali dedicati alle commesse pubbliche, anche in via non esclusiva (comma 1); il bonifico bancario o postale deve riportare il Codice di identificativo di gara (CIG) e il Codice unico di progetto (CUP) relativo all'investimento pubblico (comma 5);
16. osservare rigorosamente gli obblighi informativi e di pubblicità secondo quanto stabilito dall'articolo 10 delle Linee Guida del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali concernenti la disciplina dei rapporti intercorrenti tra il Ministero ed i Concessionari per la realizzazione, sull'intero territorio nazionale, di opere e/o interventi nel settore irriguo e progetti connessi", sostituendo alla dicitura "Opera realizzata con i fondi del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali" le parole "Opera realizzata con i Fondi Sviluppo e Coesione 2014-2020. Programma Operativo Agricoltura – Sottopiano 2;
17. garantire la conservazione per 10 anni dei titoli di spesa originali utilizzati per la rendicontazione delle spese sostenute, con decorrenza dalla data di richiesta del saldo finale.

---

## **Articolo 10 – Fasi successive alla presentazione della domanda di finanziamento**

### **10.1 - Istruttoria delle domande di finanziamento.**

Scaduto il termine di presentazione delle domande di finanziamento, l'Adg o il suo delegato individuato dal Sistema di gestione e controllo, provvede alla verifica di ricevibilità della domanda accertando il rispetto dei termini di presentazione, l'integrità delle buste A, B e C e la completezza formale della domanda di cui all'Allegato 3. Le domande pervenute fuori termine, o il cui plico sia non integro o mancante di ambedue le buste B e C, o le cui buste B e C siano ambedue non integre, saranno dichiarate irricevibili.

Le domande ricevibili sono sottoposte alla valutazione di una Commissione formata da qualificati esperti del settore, nominata dalla Adg.

La Commissione provvede alla verifica in ordine al possesso dei requisiti e dei criteri di ammissibilità, nonché alla verifica del rispetto degli altri obblighi applicabili stabiliti dalla normativa unionale e/o

nazionale.

La verifica dei requisiti e dei criteri di ammissibilità, per la quale verrà redatta apposita lista di controllo (check list) firmata dal Presidente della Commissione, ha ad oggetto la rispondenza del progetto alle azioni sovvenzionabili di cui all'articolo 6 e l'accertamento del possesso dei criteri soggettivi e di ammissibilità di cui agli articoli 4 e 5, il cui mancato soddisfacimento comporta l'inammissibilità della domanda di finanziamento.

Le domande di finanziamento ritenute ammissibili a seguito dell'esito positivo delle suddette verifiche saranno sottoposte alla successiva fase di selezione da parte della stessa Commissione secondo le modalità di cui al successivo art. 10.2.

Alla presente procedura selettiva si applica l'istituto del soccorso istruttorio così come disciplinato dall'art. 6 della legge n. 241/1990, ove sussistano informazioni e/o elementi preesistenti alla richiesta di integrazione o di regolarizzazione e/o informazioni o irregolarità ma pur sempre veritiere e pertinenti, se dal tenore della domanda e dalla documentazione ad essa allegata sia possibile evincere il contenuto minimo richiesto ai fini dell'ammissibilità della stessa. Ove sia possibile procedere alla regolarizzazione della incompletezza documentale, l'Adg assegna al beneficiario un termine perentorio non superiore a dieci giorni per presentare o integrare la documentazione.

L'esclusione dalla procedura di selezione per motivi di ricevibilità o ammissibilità delle domande è comunicata secondo le forme e i termini di cui alla legge n. 241 del 7 agosto 1990.

### **10.2 - Selezione dei progetti**

È previsto un sistema di valutazione obiettivo e non discriminatorio, con un punteggio minimo di 40 punti su 100, al di sotto del quale i progetti sono dichiarati non idonei al finanziamento.

Il punteggio complessivo è determinato dalla somma dei punteggi ottenuti per ciascun criterio di selezione, di cui all'articolo 10.3.

L'attribuzione dei punteggi è analiticamente motivata dalla Commissione.

L'Adg comunica l'esito della valutazione agli interessati; quest'ultimi possono presentare domanda di riesame entro e non oltre dieci giorni dal ricevimento della comunicazione. La domanda di riesame è sottoposta alla Commissione che la valuta con atto motivato, comunicato all'AdG per le conseguenti determinazioni e adempimenti ai sensi della legge n. 241 del 1990.

Sulla base degli esiti istruttori, compresi quelli derivanti dall'eventuale attività di riesame l'Adg emana con proprio provvedimento la graduatoria provvisoria e provvede alla pubblicazione della stessa.

Espletati i controlli amministrativi, fra cui quelli di cui all'art. 71 del DPR 445/2000, l'Adg approva la graduatoria definitiva, attribuendo a ciascuna domanda il contributo pubblico ammissibile. La graduatoria definitiva è pubblicata sul sito del Mipaaf.

### **10.3 Criteri di selezione**

Di seguito si riporta l'elenco dei **criteri di selezione** degli interventi e dei relativi punteggi massimi assegnabili per ciascun criterio (Tabella 1) nonché le modalità di valutazione degli stessi da parte della Commissione (Tabella 2). Gli elementi per la valutazione dei criteri A e B sono riportati in allegato 1.

**Tabella 1 - Elenco dei criteri di selezione applicati e relativi punteggi**

Codice	Criteri	Punteggio attribuibile
A	Coerenza con i fabbisogni del piano di gestione	10
B	Interventi afferenti ai corpi idrici affetti da prelievi irrigui significativi	10

C	Aumento di efficienza nell'uso della risorsa, valutabile in termini di risparmio idrico reso possibile dall'investimento	20
D	Interventi che riguardano contesti territoriali dediti a produzioni agroalimentari tipiche con elevato valore e produzioni di qualità (DOP e IGP)	10
E	Investimenti in opere di irrigazione collettiva che contribuiscono alla mitigazione del rischio in relazione ad eventi siccitosi	10
F	Risparmio idrico realizzato in assenza di un aumento della superficie irrigata	10
G	Presenza di misure di accompagnamento e infrastrutture verdi	10
H	Costo unitario per bacino di utenza	10
I	Interventi che prevedono la sostituzione di prelievi da corpi idrici sotterranei o da sorgenti di acqua di alta qualità con opere predisposte alla conservazione, recupero ed utilizzo delle acque piovane	10
<b>Totale</b>		<b>100</b>

**Tabella 2 - Modalità di valutazione dei criteri e di attribuzione punteggi**

<b>Codice Criteri</b>	<b>Valutazione criteri</b>	<b>Punteggio massimo</b>
A	Sarà attribuito a ciascun progetto un punteggio da 0 a 10, sulla base della complessiva coerenza con i fabbisogni dei Piani di Gestione distrettuali relativi al periodo 2015-2021, come da tabella in allegato 1.	10
B	Verranno attribuiti 10 punti a ciascun progetto che preveda interventi afferenti a copri idrici superficiali affetti da prelievi irrigui significativi, come da tabella in allegato 1.	10
C	Sarà attribuito un punteggio direttamente proporzionale alla percentuale di risparmio idrico prodotto dall'intervento oltre il minimo richiesto per l'ammissibilità.	20
D	Verranno attribuiti 10 punti a ciascun progetto in cui almeno il 50% dell'area sottoposta a intervento è investita a produzioni agroalimentari tipiche (colture DOP e IGP), la condizione dovrà essere dimostrata da parte del proponente, allegando cartografia e tabella.	10
E	Verranno attribuiti 10 punti a ciascun progetto che preveda investimenti in opere di irrigazione collettiva che contribuiscono alla mitigazione del rischio in relazione ad eventi siccitosi, verificatisi negli ultimi 15 anni (oggetto di dichiarazione ufficiale a livello nazionale, o, in assenza, applicando il metodo SPI ( <i>Standardized Precipitation Index</i> ) o altre metodologie riconosciute a livello europeo da applicarsi nell'area in cui si realizza.	10
F	Verranno attribuiti 10 punti a ciascun progetto che soddisfi il criterio. Ai fini della determinazione dell'aumento netto della superficie irrigata, possono essere considerate superfici irrigate le superfici che non sono irrigate al momento della richiesta di sostegno ma nelle quali negli ultimi 7 anni era attivo un impianto di irrigazione connesso ad una rete con concessione di derivazione in atto.	10
G	Verranno attribuiti 10 punti a ciascun progetto che soddisfi il criterio, sulla base delle informazioni fornite dal proponente nella relazione di sintesi.	10
H	Sarà attribuito un punteggio in funzione del rapporto tra Costo del progetto	10

	(in euro) /area efficientata a seguito dell'intervento (in ettari). I punteggi saranno attribuiti come segue:  > 10.000 euro/ha 2 punti  tra 10.000 e 6.000 euro/ha 4 punti  tra 6.000 e 4.000 euro/ha 6 punti  tra 4.000 e 2000 euro/ha 8 punti  inferiore a 2000 euro/ha 10 punti	
I	Sarà attribuito un punteggio da 0 a 10 in proporzione all'incremento della percentuale di sostituzione di prelievi da corpi idrici sotterranei o da sorgenti di acqua di alta qualità assicurato dall'intervento con un minimo del 10% di riduzione. I punteggi saranno attribuiti come segue:  da 10 a 20% 2 punti  da 20 a 30% 4 punti  da 30 a 40% 6 punti  da 40 a 50% 8 punti  oltre 50% 10 punti	10
<b>Totale</b>		<b>100</b>

#### **10.4 - Assegnazione del finanziamento**

Con proprio decreto l'AdG provvede all'assegnazione del finanziamento al beneficiario che assume la responsabilità di stazione appaltante e Autorità espropriante.

Il contributo pubblico concesso verrà rimodulato con provvedimento dell'Adg successivamente all'aggiudicazione definitiva delle gare oggetto dell'operazione, che deve avvenire entro n.12 mesi dalla concessione del finanziamento pena la revoca dello stesso e recupero delle somme già percepite. L'importo rimodulato è da intendersi comprensivo di IVA, se non recuperabile.

---

#### **Articolo 11 - Presentazione delle domande di pagamento**

##### **11.1 Modalità di presentazione della domanda di pagamento**

In seguito al provvedimento di concessione emesso dall'Adg, il beneficiario può presentare domanda di pagamento al Mipaaf per ottenere, in un unico rateo, l'anticipo fissato al 10% dell'importo assegnato a ciascun intervento, salvo diversa determinazione a seguito di Delibera CIPE. Successivamente, il beneficiario potrà presentare una o più domande di pagamento intermedie ed una domanda di pagamento finale secondo le modalità riportate negli articoli 11.2 e 11.3.

Eventuali ulteriori disposizioni di dettaglio riguardanti la presentazione delle domande di pagamento, comprese quelle intermedie e finali, saranno oggetto di disposizioni operative emanate dal Mipaaf, nel decreto di concessione ed adottate nel rispetto della circolare n.1/2017 Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno e del Manuale SI.GE.CO.

L'unica modalità di pagamento ammessa è tramite bonifico bancario emesso dal sottoconto di tesoreria dedicato all'operazione. È vietata qualsiasi altra modalità di pagamento. Il beneficiario riceverà i

pagamenti inerenti il contributo pubblico concesso sul sotto conto di tesoreria dedicato all'operazione.

### **11.2 Domanda di pagamento intermedia**

I beneficiari possono richiedere pagamenti intermedi correlati alla spesa effettivamente sostenuta solo a seguito della rimodulazione del quadro economico da parte dell'Adg derivante dall'aggiudicazione delle procedure d'appalto oggetto dell'operazione, la quale dovrà avvenire entro 12 mesi dal provvedimento di concessione. A tale scopo è fatto obbligo al beneficiario di comunicare, all'Adg gli esiti delle procedure d'appalto entro 10 (dieci) giorni dalla data di aggiudicazione definitiva. La rideterminazione del contributo pubblico concesso è formalizzata dall'Adg mediante aggiornamento del provvedimento di concessione.

Le domande di pagamento intermedie possono essere presentate per importi fino all' 85% dell'importo assegnato a ciascun intervento, come rimodulato, a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute e devono essere compilate conformemente al modello definito dall'AdG, che sarà pubblicato sul sito istituzionale del Mipaaf. Il primo pagamento successivo all'anticipazione si può richiedere solo se il costo realizzato sia pari ad almeno il 5% del importo assegnato a ciascun intervento; i pagamenti successivi, all'allorquando si realizza un ulteriore costo del 5% dell'importo complessivamente assegnato. L'importo erogato tra l'anticipo ed i pagamenti intermedi non potrà in ogni caso superare il 95% dell'importo rimodulato. Al fine di rispettare tale limite, l'Adg potrà effettuare compensazioni sui pagamenti intermedi. I predetti pagamenti sono disposti a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute.

I costi rendicontabili (secondo il criterio della "spesa effettivamente sostenuta") devono essere debitamente rappresentati e giustificati da idonea e inequivoca documentazione, pena la non ammissibilità degli stessi ai contributi previsti dal seguente bando.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, possono essere considerate le sole spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento, fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici, che:

- risultino effettuate a partire dal 1° gennaio 2014 limitatamente alle spese generali e fino al termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti;
- siano presenti nell'estratto del sottoconto di tesoreria dedicato;
- siano comprovate da fatture quietanzate dai fornitori.

### **11.3 Domanda di pagamento finale (saldo)**

La presentazione della domanda di pagamento del saldo deve avvenire entro 180 giorni dalla ultimazione dei lavori e comunque entro il 30/06/2025.

La domanda di pagamento finale per il saldo, pari al 5% come previsto dalla circolare n. 1 /2017 Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, può essere presentata solo dopo la completa e regolare esecuzione di tutte le attività oggetto dell'operazione e ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale delle spese oggetto di finanziamento.

Alla domanda di pagamento per il saldo deve essere allegata la seguente documentazione acquisita in forma elettronica:

- documenti attestanti la spesa sostenuta come descritto all'art. 11.2;
- documenti attestanti l'avvenuta transazione finanziaria come descritto all'art. 11.2;
- documenti attestanti la completa e regolare esecuzione di tutte le attività oggetto dell'operazione quali ad esempio: dichiarazione di fine lavori e certificati di collaudo o di regolare esecuzione finali delle opere realizzate, dichiarazioni a firma del Responsabile del Procedimento e del Legale Rappresentante dell'Ente di conformità delle opere realizzate all'operazione finanziata, Delibera dell'organo consiliare di approvazione del collaudo.

Le domande di pagamento intermedie e quella di saldo dovranno contenere gli stati di avanzamento concessione vistati dagli Organismi di Alta Sorveglianza individuati ai sensi delle Linee Guida

concernenti la disciplina dei rapporti intercorrenti tra il Mipaaf ed i concessionari per la realizzazione, sull'intero territorio nazionale, di opere e/o interventi nel settore irriguo e progetti connessi (D.M. n. 4080 del 9/02/2017 e D.M. n.9460 del 02/03/2018).

### **Articolo 12 - Istruttoria delle Domande di Pagamento**

L'istruttoria relativa alla domanda di pagamento viene operata dall'Adg del Sottopiano 2, e per sua delega dall'Ufficio DISR I.

### **Articolo 13 - Varianti**

L'intervento dovrà essere realizzato in conformità al progetto valutato dall'Adg e, in caso di aggiudicazione dei lavori con il criterio della "offerta economicamente più vantaggiosa" le proposte migliorative della ditta aggiudicataria devono essere strettamente pertinenti alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto.

Per le varianti in corso d'opera si applicano le disposizioni di cui all'art. 106 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Ogni variazione in corso d'opera deve essere adeguatamente motivata e giustificata dal responsabile unico del procedimento, con particolare riguardo all'effetto sostitutivo dell'approvazione della variazione rispetto a tutte le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati.

La domanda di variante in corso d'opera dovrà essere preventivamente autorizzata dall'Adg.

Successivamente il legale rappresentante trasmette gli elaborati tecnici relativi alla variante progettuale proposta, in formato elettronico corredata dal visto dell'Alta Sorveglianza, per l'approvazione.

Non sono ammesse varianti che modifichino le caratteristiche dell'operazione che hanno determinato in fase di istruttoria di domanda di finanziamento l'attribuzione di punteggi, relativi a criteri di selezione, tali da far collocare le stesse in graduatoria in posizione utile per l'autorizzazione al finanziamento. Non sono comunque ammesse varianti che pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'operazione oggetto di concessione del contributo pubblico.

Per quanto attiene alle varianti suppletive, fermo restando la loro ammissibilità al ricorrere motivi espressamente individuati all'art. 106 del D.lgs. n. 50/2016 e nel rigoroso rispetto di quanto previsto dal comma 14 del medesimo articolo, l'Ente Beneficiario potrà utilizzare esclusivamente le somme a disposizione nel proprio Quadro Economico senza considerare a tal fine le economie derivanti dai ribassi di gara. Ne consegue che i Beneficiari potranno utilizzare le voci relative agli imprevisti o utilizzare, rimodulando il QE, altre voci delle somme a disposizione che fino a quel momento non risultino spese e che non si prevede di spendere per il completamento dell'opera. A tal fine il beneficiario formalizza in una dichiarazione espressa che -alla luce dell'andamento dei lavori e delle somme rendicontate- le corrispondenti somme non utilizzate costituiscono economie da utilizzare all'interno del Quadro economico, accompagnata da una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente che eventuali maggiori oneri per il completamento dell'opera, saranno a carico dell'Ente stesso. La predetta operazione di rimodulazione e di utilizzo degli imprevisti o di altre voci del QE, è preclusa nell'ipotesi di variante sia resa necessaria da un errore progettuale. In tal caso, si richiama l'attenzione dell'Ente beneficiario sulla necessità di attivare i meccanismi assicurativi e di garanzia di cui agli articoli 24 e 103 del già citato D.lgs. 50/2016.

### **Articolo 14 – Verifiche e controlli**

In ogni fase del procedimento l'Adg può disporre controlli ed ispezioni sull'attuazione degli interventi, al fine di verificare la sussistenza delle condizioni per la fruizione ed il mantenimento del finanziamento assegnato. Gli Enti beneficiari sono tenuti a consentire i suddetti controlli e le ispezioni,

fornendo ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione proprio personale, nonché la documentazione tecnica e contabile necessaria.

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, l'Ente beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori e dall'applicazione delle normative in materia di appalti pubblici.

La preventiva approvazione dei Progetti ammessi a contributo e la successiva erogazione del finanziamento a seguito della verifica dell'avvenuta esecuzione non coinvolgono l'Adg nelle responsabilità specifiche di rispondenza degli stessi alle prescrizioni normative vigenti in materia di appalti, approvazione dei progetti, affidamento ed esecuzione, direzione e collaudo di appalti di lavori, servizi e forniture, e dei relativi adeguamenti normativi, il cui rispetto deve essere attestato formalmente dai beneficiari dei contributi e rimane di esclusiva competenza degli stessi. Saranno, comunque, effettuati controlli sul rispetto delle procedure, la cui regolarità condiziona l'erogazione dei pagamenti.

Gli amministratori e i funzionari degli Enti beneficiari assumono diretta e solidale responsabilità nell'ambito delle rispettive competenze per il rispetto del vincolo di destinazione dei finanziamenti ottenuti, come risultante dal Progetto approvato e dal relativo quadro tecnico economico.

Per le attività di verifica e controllo che si renderanno necessarie nelle varie fasi procedurali, l'AdG si avvarrà, così come stabilito dalle Linee Guida Mipaaf del supporto tecnico degli Organismi di Alta Sorveglianza.

#### **Articolo 15 - Revoca totale o parziale del contributo**

Il beneficiario è soggetto a controllo da parte dell'AdG che è tenuta a verificare il rispetto delle condizioni di concessione e degli impegni assunti dal beneficiario.

Nel caso di inadempienza, per responsabilità diretta o indiretta, rispetto agli impegni assunti ed agli obblighi derivanti dal finanziamento concesso, si procederà alla revoca e al recupero del contributo concesso ed erogato. Possono costituire motivo di revoca, tra gli altri casi, anche:

- a. il mancato rispetto degli adempimenti/obblighi di legge ed in particolare la violazione del Codice dei contratti pubblici;
- b. il mancato rispetto degli impegni assunti e delle dichiarazioni rese (cfr. allegato 3);
- c. l'utilizzo totale o parziale del finanziamento per finalità diverse da quelle previste dal Bando;
- d. la realizzazione di opere in virtù di modifiche e/o varianti progettuali non autorizzate;
- e. la sopravvenuta carenza delle condizioni e dei presupposti richiesti per la concessione del finanziamento;
- f. la sostanziale difformità tra il progetto finanziato e l'opera realizzata;
- g. il doppio finanziamento;
- h. le dichiarazioni mendaci;

Inoltre in caso di accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, si procederà:

- alla denuncia alla competente autorità giudiziaria;
- all'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della programmazione ministeriale, a valere su fondi nazionali o comunitari per l'anno civile in corso al momento dell'accertamento e per i due anni civili successivi.

In caso di revoca o rinuncia, le spese eventualmente sostenute restano a carico dell'Ente beneficiario e, qualora sia stata già erogata parte del contributo, lo stesso Ente è tenuto alla restituzione di tale somma. Il beneficiario è tenuto a restituire, entro 60 giorni dalla ricezione della notifica del provvedimento di recupero, la somma erogata, maggiorata degli eventuali interessi, decorrenti dalla data di erogazione del contributo, calcolati in base al tasso legale.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Nei casi in cui si accerti la parziale attuazione del progetto ammesso a finanziamento dovrà verificarsi, a pena di decadenza e conseguente completo recupero delle somme erogate, che l'incompleta realizzazione degli investimenti non ha fatto venire meno le condizioni e i criteri che

hanno motivato la posizione utile in graduatoria e l'opera sia collaudata positivamente. In tal caso, saranno riconosciute le spese pertinenti, sostenute e debitamente rendicontate.

#### **Articolo 16 - Condizioni specifiche per gli investimenti in infrastrutture irrigue**

I beneficiari dovranno trasmettere i dati relativi al progetto oggetto del finanziamento nel formato previsto dal SIGRIAN, in accordo con quanto previsto dal DM MIPAAF del 31/07/2015, che stabilisce che *“Per tutti gli interventi infrastrutturali di nuova realizzazione, di qualunque tipologia, finanziati da fondi europei, nazionali o regionali, le amministrazioni responsabili del finanziamento prevedono, nei relativi provvedimenti di concessione dei fondi, l'obbligo di trasmissione dei dati in formato SIGRIAN, come già previsto per il Piano irriguo nazionale”*. In particolare, occorrerà fornire le seguenti informazioni:

- una descrizione generale dell'intervento;
- dati georeferenziati vettoriali nei più diffusi formati GIS (sono esclusi i formati CAD, dxf., dwg, ecc.) relativi all'intervento con annessi attributi alfanumerici come specificati nell'allegato n. 3;
- interventi o tratti di rete di collegamento dell'intervento ad opere già esistenti (qualora queste non siano già presenti in SIGRIAN o non aggiornate);
- cartografia di base (preferibilmente Carta Tecnica Regionale o similare).

Con riferimento agli obblighi di trasmissione al SIGRIAN dei dati di volume irrigui misurati o stimati, conformemente a quanto stabilito dalle Linee guida approvate con DM MIPAAF del 31/07/2015 e dai regolamenti regionali di recepimento (art. 9 punto 13), si specifica che tali dati dovranno riferirsi all'intera area di competenza dell'ente beneficiario e dovranno riguardare i dati di volume prelevati, utilizzati (alla testa del distretto irriguo o all'utenza) e restituiti al reticolo idrografico, misurati o stimati secondo le “Metodologie di stima dei volumi irrigui” individuate nell'ambito del Tavolo permanente per la quantificazione dei volumi irrigui di cui all'articolo 3 del D.M. MIPAAF 31 luglio 2015.

In aggiunta, i beneficiari dovranno trasmettere i dati necessari alla valutazione della performance del Piano, secondo un questionario opportunamente predisposto dall'AdG.

#### **Articolo 17 - Modalità di gestione della comunicazione con il beneficiario**

Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 8 relativamente alla presentazione della domanda di finanziamento, tutte le comunicazioni tra i beneficiari e le autorità competenti per la gestione ed il controllo delle domande di finanziamento e pagamento avverranno attraverso posta elettronica certificata. Gli indirizzi dei beneficiari sono tratti da quanto indicato dagli stessi nella domanda, mentre l'indirizzo dell'autorità competente al quale i beneficiari sono tenuti a rivolgersi è il seguente:

Adg: [cosvir.direzione@pec.politicheagricole.gov.it](mailto:cosvir.direzione@pec.politicheagricole.gov.it)

#### **Articolo 18 - Dichiarazioni**

Il proponente, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, consapevole che per le affermazioni non rispondenti al vero, anche in relazione alla perdita degli aiuti previsti dalla normativa in materia, si applicano le norme penali previste all'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000, con la sottoscrizione della domanda di finanziamento, secondo le modalità indicate all'art. 8 del presente bando, assume, quali proprie, tutte le pertinenti dichiarazioni costituenti la medesima domanda.

Alla dichiarazione si dovrà allegare la deliberazione dell'Organo competente di adesione al sotto piano e conferimento del mandato al Legale Rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere gli impegni.

Le dichiarazioni sostitutive, rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., saranno sottoposte da parte della Adg ai controlli e verifiche secondo le modalità e le condizioni previste dagli articoli 71 e 72



dello stesso D.P.R e, qualora dai controlli effettuati emerga la non veridicità delle dichiarazioni rese, sarà disposta la decadenza dal beneficio e la conseguente esclusione dalla graduatoria di merito.

#### **Articolo 19 - Disposizioni specifiche**

L'accesso agli atti e l'accesso civico saranno consentiti nei tempi e nei modi stabiliti dal Decreto Legislativo n. 33/2013.

Ai fini della presente procedura selettiva il responsabile del procedimento è il dirigente pro tempore dell'Ufficio Disr 1, mentre per l'esame delle domande di pagamento e relativa liquidazione del dovuto sulla base dei controlli oggettivi e soggettivi, il responsabile del procedimento verrà individuato con provvedimento dell'Adg in conformità al SI.GE.CO.

#### **Articolo 20 - Informativa sul trattamento dei dati personali**

Ai sensi del D.lgs. 101/2018, si rende noto che:

- tutti i dati che verranno richiesti nell'ambito del percorso previsto dal presente bando di selezione saranno trattati esclusivamente per le finalità previste dall'iniziativa medesima;
- il trattamento dei dati personali forniti potrà essere effettuato attraverso strumenti cartacei o informatici;
- Titolari del trattamento sono: il Mipaaf– Autorità di Gestione per il trattamento delle domande di finanziamento;
- I dati potranno essere comunicati ai diversi soggetti istituzionali coinvolti nell'iniziativa. In ogni caso la comunicazione riguarderà solamente i dati necessari per i fini di volta in volta individuati. In ogni momento potranno essere esercitati i diritti di modifica, cancellazione, integrazione nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art.7 del D. Lgs.101/2018.

Il sito web istituzionale del MIPAAF ha come indirizzo il seguente: [www.politicheagricole.it](http://www.politicheagricole.it).

#### **Articolo 21- Foro competente**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge esclusivamente il Foro di Roma. Per tutto quanto non previsto si rinvia all'art. 25 comma 2 del Codice di procedura civile.

#### **Articolo 22 – Richieste di chiarimenti**

I soggetti interessati potranno inviare richieste di chiarimento per posta elettronica all'indirizzo e-mail [disr1@politicheagricole.it](mailto:disr1@politicheagricole.it) entro e non oltre 30 giorni lavorativi antecedenti la data di scadenza indicata all'art. 8 del presente bando.

Le risposte ai quesiti più frequenti (FAQ) saranno pubblicate sul sito internet [www.politicheagricole.it](http://www.politicheagricole.it).

#### **Articolo 23 – Allegati**

Costituiscono parte integrante del presente bando i seguenti allegati:

Allegato 1: ELENCO DEI FABBISOGNI DEL PIANO DI GESTIONE E ELENCO DEI CORPI IDRICI AFFETTI DA PRELIEVI IRRIGUI SIGNIFICATIVI

Allegato 2: ELENCO DEI DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI SOSTEGNO

Allegato 3: DOMANDA DI FINANZIAMENTO; DICHIARAZIONI, IMPEGNI